



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
Sezione Affari e Studi Giuridici e Legislativi
Servizio Affari e Studi Giuridici e Legislativi

SCHEDA DI ANALISI TECNICO-NORMATIVA

l.r. 29/2011, art. 7

Atto Consiglio n. 233 /A XI Legislatura

PROPONENTI	Di Gregorio, Bruno, Caracciolo, Paolicelli, Ciliento, Parchitelli, Campo, Metallo
TITOLO	"Interventi per la tutela, l'assistenza e l'inclusione sociale e lavorativa dei ciechi e degli ipovedenti maggiorenni con disabilità grave"

RILEVAZIONE ELEMENTI INTERNI E DI ACCOMPAGNAMENTO

Numero articoli relazione allegati	5 SI NO
RIFERIMENTI NORMATIVI	Art. 19 Convenzione ONU Artt. 3,6,33,34 e 117, I comma, Cost. L. n. 284/1997 L. n. 104/1992 L. n. 328/2000 L. R. n. 19/2006

ANALISI NORMATIVA E GIURISPRUDENZIALE

Convenzione ONU sulla Disabilità del 13/12/2006
Legge n.18 del 03/03/2009
Accordo Stato-Regioni del 21/12/2017
Legge regionale Puglia n.15/2020
Art. 3 dello Statuto della Regione Puglia

RILEVAZIONE DI CRITICITA' SOTTO IL PROFILO REDAZIONALE

Al comma 2 dell'articolo 2 si suggerisce di modificare le parole "comma 3" con le parole "comma 1".

RILEVAZIONE DI CRITICITA' SOTTO IL PROFILO SOSTANZIALE

La proposta di legge in esame mira a supportare le persone cieche ed ipovedenti con disabilità aggiuntive, e le loro famiglie, garantendo l'inclusione sociale e lavorativa delle stesse.
Agli aspetti sociali ed umani, si associano spesso problematiche di tipo economico, legate all'assistenza ed alla formazione, attività necessarie che, tuttavia, incidono fortemente sul bilancio familiare.

L'iniziativa legislativa de qua intende agire, pertanto, anche in tale ambito.

Così come evidenziato nella relazione di accompagnamento, con la l.n.284/1997, viene tutelato il diritto delle persone prive della vista, che presentino peraltro ulteriori minorazioni, all'inserimento sociale, scolastico e lavorativo, prevedendo il coinvolgimento delle Regioni nell'istituzione di appositi centri e servizi di educazione permanente e di sperimentazione per le attività lavorative.

La successiva L.104/92, "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate" suggella l'impegno delle istituzioni a promuovere strategie di intervento in grado di offrire, alle persone più fragili, "indipendenza" unitamente ad una vita dignitosa.

La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata in Italia con la Legge 18/2009, evidenzia come "la disabilità" sia un concetto in evoluzione, il risultato dell'interazione tra persone con menomazione e barriere comportamentali ed ambientali che impediscono la loro piena ed effettiva inclusione partecipata nella società su base di uguaglianza con gli altri. I principi entro i quali la Convenzione si muove sono: il rispetto della persona nelle sue scelte di autodeterminazione; la non discriminazione; l'integrazione sociale; l'accettazione delle condizioni di diversità della persona disabile rispetto delle pari opportunità e dell'uguaglianza tra uomini e donne; l'accessibilità; il rispetto dello sviluppo dei bambini con disabilità.

Nell'osservanza di quelli che sono i diritti delle persone con disabilità stabiliti dalla Nazioni Unite, allineandosi con i principi sanciti dalla Costituzione, nonché in ossequio delle norme nazionali e del proprio Statuto Regionale(art.3), la Regione Puglia con la proposta de qua rivolge, ancora una volta, la sua attenzione ai soggetti più deboli, seguendo un percorso già tracciato e col quale ben si intreccia, attraverso leggi regionali finalizzate alla tutela e al sostegno di donne e uomini con disabilità.

L'iniziativa legislativa prevede, all'art. 2, progetti e misure a favore di persone più fragili, cieche e ipovedenti, diretti alla prevenzione e alla riabilitazione visiva e psico-intellettuale e, quindi, sociale e lavorativa, attraverso interventi di trattamento e cure, da parte di professionisti specializzati, che siano in grado di ottimizzare le capacità visive residue degli ipovedenti per il mantenimento della loro autonomia, con l'obiettivo pertanto di garantire un livello di vita soddisfacente.

Il progetto in esame consolida l'impegno del legislatore regionale in materia di disabilità, attraverso il principio ispiratore volto a garantire

la qualità della vita e pari opportunità a coloro che sono diversamente abili. Solo a titolo di esempio si citano, a riguardo, la legge regionale n. 19/2006 (Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia) e la legge regionale n. 15/2020 (Interventi regionali per favorire l'autonomia, la vita indipendente e la qualità della vita delle persone con disabilità, anche senza supporto familiare, in Puglia).

I citati provvedimenti legislativi, assieme alla odierna proposta, in maniera sinergica, esprimono la risposta all'esigenza di ogni persona adulta , affetta da disabilità', di autodeterminarsi e di poter vivere il più possibile in condizioni di autonomia, godendo del diritto di partecipare attivamente alla vita della comunità.

Nello specifico, il progetto di legge, focalizza l'attenzione sulle difficoltà con le quali, giornalmente, i ciechi e gli ipovedenti, con disabilità plurime ed eterogenee, spesso anche gravi, si confrontano e, con cui necessariamente sono costretti a convivere.

Ragione per cui si rende necessario l'intervento delle Istituzioni, teso al sostegno di queste fragilità, attraverso strategie di intervento più innovative e inclusive che, allo stesso tempo, valorizzino l'individualità del soggetto, in continuità con il percorso di vita dello stesso.

L'integrazione/inclusione è un obiettivo che può essere posto anche semplicemente, nei casi di maggiori difficoltà, in termini di miglioramento delle capacità della persona, della famiglia e del contesto, di avvicinarne e renderne compatibili le interazioni, in una situazione di benessere bio-psico-sociale.

Pertanto, i contributi regionali previsti all'art. 3 della proposta, mirano alla implementazione di iniziative e interventi finalizzati all'elaborazione di progetti di vita delle persone più fragili, che garantiscano loro i diritti fondamentali.

Tali interventi sono volti a supportare l'autonomia e la vita delle persone con disabilità in età adulta, prevedendo forme di potenziamento e miglioramento dei servizi e delle infrastrutture sociali, e operando al fine di prevenire e ridurre fortemente gli ostacoli alla piena inclusione sociale che deriva da condizioni di disabilità.

La presente legge, nel rispetto della potestà legislativa residuale, in materia di politiche sociali, di cui all'art. 117 della Costituzione, quarto comma, risponde all'esigenza di inserire in un sistema organico, disposizioni per la tutela dei diritti della persona cieca ed ipovedente, con disabilità aggiuntive, ponendosi come uno strumento integrativo e di miglioramento della normativa regionale in materia.

Alla luce quindi di tali premesse, si ritiene l'odierna proposta di legge conforme al dettato Costituzionale, alle disposizioni di cui allo Statuto, nonché compatibile con la legislazione nazionale e comunitaria vigenti.

La P.O. "Assistenza tecnico-legislativa"
Dott. ssa Maria Rosaria Ciavarella

La P.O. "Affari e Studi Giuridici"

Avv. Stella Biallo

Il Dirigente *ad interim*
Sezione Affari e Studi Giuridici e Legislativi
Avv. Domenica Gattulli